

Carmelina Ciaccio
“Le brughiere parlanti”

Proprietà letteraria riservata
© Carmelina Ciaccio

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione luglio 2019

ISBN: 978-88-99942-31-1

Immagine di copertina: *foto dell'Autrice*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

CARMELINA CIACCIO

*LE BRUGHIERE
PARLANTI*



*A mia sorella
A te mi unisce
la luce di lieti meriggi,
il tempo gioioso
di bimbe vestite di bianco.
Dal cuore
voci ed echi lontani.
Gli stessi ricordi...
e ci ritroviamo
in immagini di sogno.*

Prima che tutto accada,
sotto i cieli di antiche speranze,
ho esaltato il cuore.
Ed ancora, ancora...
Ho chiesto ai venti dell'anima
verdi novelle,
azzurri livelli di pace,
esagerate fusioni d'amore
e raccolgo...
pulviscolo di parole sussurrate
e un prestito di giochi,
di memorie di vita
e un amore pulsante
e levigate fattezze,
limpide visioni
dell'età senza tempo
e colmi sacchi di tutto...
E mi basta
per salire il Tabor.

In fondo ad un corridoio una piccola scrivania vicino alla finestra e una donna, dai vetri la luce tenue del tramonto, libri accatastati, fogli e un quaderno, fiori di campo in un vasetto di vetro, intorno pace.

E tutto comincia a parlare...

Il sole del mattino entrò impietoso.

Ilenia aprì gli occhi e rimase ancora un poco per farsi coccolare dal tepore dei primi raggi.

Poi le immagini del sogno riaffiorarono... una donna, una scrivania, dei fiori... fogli, pace e poi... un'ansia improvvisa di alzarsi, di andare in soffitta.

Riconobbe la finestrella, era quella "in fondo al corridoio"; tra oggetti vecchi, giocattoli rotti, buste, giornali d'epoca, cappelli di paglia, arnesi da giardino e stivali di gomma, foto ingiallite in una scatola di latta, bottiglie e servizi incompleti di caffè, vide l'angolo di un quaderno foderato con una carta da pacchi e chiuso da un fiocco verde, sotto un vasetto di vetro.

Lo tirò fuori con delicatezza e lesse una dedica.

Ilenia ebbe un sussulto... cercò di farsi spazio in quell'angolo impolverato e, seduta per terra, continuò a sfogliare quelle pagine che sembravano averla chiamata con forza alla lettura.

Per te
Ilenia cara,
quando troverai queste pagine, io sarò lontana.
E sarai tu a custodirle e a darle ai miei figli.
Solo tu puoi apprezzarle sorella, quasi gemella.
Desiderio irrefrenabile che nulla vada perso dei nostri
ricordi, di trasformare il mondo di pensieri, di idee, di
emozioni che mi tolgono il respiro e, piacevolmente,
mi confondono, mi smuovono, mi innalzano, in parole
che sappiano esprimerli con esattezza. Trattengo sempre
di meno nella mente, immagini ballerine che affiorano
e scompaiono.
E scrivo...
Prima che tutto svanisca, racchiuderò quest'onda
potente.
Ce l'ho dentro, come una spinta, un'urgenza...
Per raccontare devo fermarmi, ma non troppo,
il tempo di raccogliere quel poco che ancora ricordo.
Credo che partirò da qui,
da quest'angolo illuminato
quel poco che basta per scrivere.
Raccolgo me stessa,
lontana da tutto, da tutti.
Silenzio per sentire...
E te ne faccio dono.